

1500 ore di volo contro gli incendi

Si vigila dall'aria per salvare i boschi

Funziona senza sosta il servizio istituito dalla Regione - Sono impiegati 5 aerei ed 1 elicottero - Le «bombe» d'acqua per il parco dell'Uccellina - Una giornata a bordo del velivolo

Dal nostro inviato

GROSSETO — Per ferragosto gli uomini dei servizi antincendio della Regione Toscana e dell'Ispettorato forestale non hanno riposato. Anzi per loro il ferragosto è stata una giornata più faticosa delle altre: boschi delle colline e le pinete lungo la costa erano più affollati del solito e quindi maggiori i rischi di eventuali incendi. La sorveglianza è stata quindi, strettissima, capillare fin dalle prime ore del mattino su tutto il territorio regionale ed ha impegnato diverse centinaia di specialisti, coadiuvati dall'alto dai quattro aerei e dall'elicottero dello speciale servizio predisposto dalla Regione Toscana per la difesa dei boschi dagli incendi.

I primi voli di ricognizione sono iniziati a luglio, l'ultimo atterraggio avverrà alla fine di settembre. Complessivamente sono previste 1500 ore di volo: 400 ore con i due elicotteri «Paternavia», che hanno la loro base operativa all'aeroporto di Arezzo ed ai quali è affidato il servizio di controllo dei boschi aretini, senesi e fiorentini della Val di Chiana, del Pratomagno, del Valdarno Superiore, di Monte Mo-

relo, del Monte Albano e del Chianti; 700 ore con un monomotore «Piper», che fa capo all'aeroporto del Cinquale e che opera sulle pinete della Versilia e sui boschi a ridosso delle Apuane e della Garfagnana; 300 ore con un altro «Piper», che ogni mattina decolla da San Giusto, a Pisa, e sorvola tutto il litorale, spingendosi anche nell'entroterra pisano e maremmano, fino al Monte Argentario e all'isola di Giannutri; 100 ore con un elicottero «Augusta Bell 206», dislocato nel parco dell'Uccellina.

«Ogni aereo — spiega il dottor Franco Montorzi, direttore dell'Ispettorato Regionale delle Foreste — sta in volo per 5 o 6 ore al giorno ed il suocompito è quello di avvistare e segnalare con il radio-telefono alle stazioni di ascolto a terra gli eventuali focolai di incendi. Inoltre gli aerei svolgono una intensa propaganda antincendio con striscioni, lanci di manifestini e trasmettendo con potenti altoparlanti indicazioni e consigli alla popolazione e come nel caso del recente gigantesco incendio dell'Elba coordinano dall'alto l'opera di spegnimento affidata ai vigili del fuoco, agli ope-

rai, alle guardie».

Anche l'elicottero dell'Uccellina svolge tutta questa attività ed anzi può fare qualcosa in più: può intervenire direttamente ed attivamente nell'opera di spegnimento, trasportando sul luogo dell'incendio squadre di specialisti e sganciando sul focolaio una miscela ritardante contenuta in un serbatoio di 500 litri.

La manovra di carico, che viene effettuata presso enormi serbatoi d'acqua situati in tre punti strategici del Parco dell'Uccellina, non dura più di qualche minuto. Ad dirittura nel giro di dieci minuti può effettuare tre carichi e tre sganci, riversando sul focolaio una striscia d'acqua o di ritardante lunga cento metri e larga quattro. L'abbiamo visto all'opera proprio per ferragosto. Ha la sua base ad Alberese, fra i magazzini di una grande fattoria e la staccionata dove i butteri addestrano i loro cavalli e marcionano i bovini. L'elicottero è stato ricaricato da una vecchia pista da ballo in cemento.

Con l'«AB 206» abbiamo compiuto i due voli di ricognizione che svolge ogni giorno. Ci ha fatto da guida il dottor Bruno Milanese, direttore dell'Ispettorato Fore-

stale di Grosseto. Il decollo per la ricognizione del mattino è fissato per le 11. Si parte in orario. L'elicottero si stacca dolcemente dalla pista da ballo, si spiega lievemente in avanti ed in pochi istanti siamo in quota sopra l'immensa, compatta moquette verde della macchia dell'Uccellina. Il piano di volo prevede il sorvolo di tutti e 7000 gli ettari del parco dalla parte del mare e da quello dell'Aurelia e quindi il periplo del promontorio di Monte Argentario. L'elicottero si insinua leggerissimo fra i canali dell'Uccellina, costeggia a bassa quota le pareti di roccia a picco sul mare; si arresta per qualche istante per consentire una osservazione più minuziosa sotto la mano sensibile di Ennio Bertoni, un giovane pilota di Marina di Massa, che ha fatto una lunga esperienza sugli elicotteri della Marina Militare, come il suo motorista Giovanni Musu, prima di passare alla società che compie i voli per la Regione.

Resisti contro del pericolo di onde più grosse delle altre mettevano fuori il capo: contemporaneamente — sembra per un tronco vagante — si apriva una falla all'altezza del cucinino. Il panfilo cominciava ad imbarcare acqua, mentre le onde allargavano sempre di più la falla.

Resisti contro del pericolo di onde più grosse delle altre mettevano fuori il capo: contemporaneamente — sembra per un tronco vagante — si apriva una falla all'altezza del cucinino. Il panfilo cominciava ad imbarcare acqua, mentre le onde allargavano sempre di più la falla.



La costa vicino al parco dell'Uccellina fotografata dall'elicottero

Dopo una notte trascorsa in alto mare al largo della Gorgona

Tratti in salvo i sei dispersi del panfilo affondato domenica

Sono stati rimorchiati dalle 6,50 di lunedì dal rimorchiatore Oreste Neri - Erano aggrappati al canotto di salvataggio - Gli altri 2 recuperati domenica sera

Sono stati tratti tutti in salvo i componenti dell'equipaggio del panfilo affondato domenica al largo della Gorgona. Gli ultimi sei dispersi — Letizia Olivio, 32 anni, i figli Gianbattista di 9 anni e Gioia di 3, Luigi Toschi, 30 anni, la moglie Tina, 29 anni, e la figlia Giovanna — sono stati rintracciati dal rimorchiatore portuale Oreste Neri nella mattinata — verso le 6,50 — di lunedì. Le altre due persone imbarcate sul panfilo — il 38enne Giancarlo D'Olivio, proprietario del battello, e il figlio Gianmarco di 14 anni — erano già stati tratti in salvo nella serata di domenica.

Ai soccorritori i sei naufraghi, ammassati su un fragile canotto di gomma, hanno avuto bisogno di ricorrere a cure mediche. Le ricerche, a cui avevano partecipato i mezzi della Capitaneria di Porto di Livorno e di La Spezia, la Guardia di Finanza e i natanti della ditta Neri, erano state ostacolate dalla notte senza luna e dalle condizioni del mare.

L'odissea delle persone imbarcate sul panfilo (un otto metri del tipo Colibri appartenente al dipartimento di Viareggio e targato 05830) aveva avuto inizio domenica. Il battello, mentre si dirigeva verso la Capria, veniva sorpreso dall'altezza della Gorgona dal mare grosso. Un

paio di ondate più grosse delle altre mettevano fuori il capo: contemporaneamente — sembra per un tronco vagante — si apriva una falla all'altezza del cucinino. Il panfilo cominciava ad imbarcare acqua, mentre le onde allargavano sempre di più la falla.

Resisti contro del pericolo di onde più grosse delle altre mettevano fuori il capo: contemporaneamente — sembra per un tronco vagante — si apriva una falla all'altezza del cucinino. Il panfilo cominciava ad imbarcare acqua, mentre le onde allargavano sempre di più la falla.

Nel meraviglioso scenario della fortezza medicea, dove in questi giorni si svolge il festival dell'Unità di Siena, è in programma per questa sera, alle 21, la partecipazione del compagno Giorgio Amendola a un dibattito aperto con i cittadini su: «I cittadini domandano i comunisti rispondono». Segue al dibattito il ballo con i «Romanzi»; alle 21,30 allo Spazio ragazzi, proiezione del film «Il gatto con gli stivali»; alle 22, all'arena cinema «Una donna chiamata moglie», regia di Troell.

Oggi, a Castiglione della Pescaia, alle ore 21, spettacolo musicale al teatro Orto dei Lilli, recital di canti popolari e sociali con il Canzoniere Internazionale. Continua in tutto il grossetano, nu-

merse le feste dell'Unità: Montemassi, Pieve Santo Stefano, Macchie, Santa Fiora, San'Antonio, Cinigiano, Pereta, Murci, Manciano.

Si conclude oggi, il festival comunale di Monte San Savino in provincia di Arezzo, con lo spettacolo della compagnia popolare del Bruscello di Montepulciano. A Castiglione Fiorentino, alle ore 21, verrà proiettato un film per tutti.

A Montecatini Terme, questa sera alle 21, serata di ballo per i giovani con l'orchestra «M.C.I. Poldo e gruppo». A Badia Facciana è previsto, nella giornata di apertura del festival, alle ore 20,30, concerto della banda Bellini; alle ore 21 concerto di apertura con la partecipazione del compagno onorevole Francesco Toni.



Dibattito con Amendola al festival di Siena



L'elicottero mentre vola a bassissima quota

In risposta all'atteggiamento padronale

Occupate da oltre un mese le industrie meccaniche Cos Metal e Viti di Piombino

SAN VINCENZO — I lavoratori della Cos-Metal hanno risposto con l'occupazione della fabbrica ad un atteggiamento padronale provocatorio ed antidemocratico. L'azienda di San Vincenzo occupa 22 lavoratori e svolge attività di taglio e montaggio dei metalli: l'attuale proprietario è

un ingegnere che detiene la maggioranza del capitale. Da cinque anni a questa parte nella fabbrica non è stato fatto alcun investimento, la proprietà ha pensato solo ad incrementare il profitto senza preoccuparsi né della qualificazione delle strutture, né delle condizioni di lavoro sem-

pre più disagiate degli operai, con un refettorio che somiglia ad un deposito di immondizie, e dei servizi igienici, nettamente insufficienti. I lavoratori hanno inserito nella piattaforma rivendicativa aziendale il problema del miglioramento dell'ambiente di lavoro, delle richieste come la corresponsione del premio di produzione del 1976 ed un aumento salariale che consentisse di colmare il divario di 250 lire orari esistente fra il salario corrisposto ai lavoratori della Cos-Metal e quello degli operai di imprese analoghe del comprensorio. Sulle richieste salariali, i sindacati si sono presentati alla trattativa in maniera estremamente aperta, sia per la quantità che per i tempi e i modi della corresponsione degli aumenti richiesti.

L'ing. Caroni ha invece rifiutato come contropartita, la rinuncia totale ad esercitare il diritto di sciopero, a svolgere assemblee durante l'orario di lavoro, la disponibilità a prolungare la giornata lavorativa (o a ridurre) a discrezione del datore di lavoro, ha rifiutato gli aumenti salariali richiesti senza per altro offrire alcuna garanzia sul futuro dell'azienda. Ma non basta: dopo aver corrisposto ai lavoratori solo la metà del salario del mese di giugno, non si è minimamente impegnato riguardo alla corresponsione dell'altra metà. Di fronte ad un simile atteggiamento, i lavoratori hanno immediatamente risposto con l'occupazione della fabbrica; e la lotta si è estesa anche ad un'altra ditta della stessa proprietà, la Viti che opera all'interno delle acciaierie di Piombino.

Era assessore alla Provincia di Grosseto

E' morto il compagno Sandro Lombardini

GROSSETO — E' deceduto domenica notte nella sua abitazione di Grosseto dopo lunga malattia il compagno Sandro Lombardini di 29 anni. Il compagno Sandro, già vicesindaco di Massa Marittima in rappresentanza del Psi, nel 1974 si iscrive al Pci mettendo in mostra grandi doti di dirigente politico, rigore morale e profonda preparazione culturale. Nel 1975, con le elezioni amministrative viene eletto a consigliere provinciale del Pci per il collegio di Massa Marittima entrando nella giunta provinciale per ricoprire l'incarico di assessore alla pubblica istruzione, portato avanti, finché il male non lo ha fermato con grande impegno. Fu membro del comitato federale del Pci e sempre in prima fila nelle lotte per il riscatto della Maremma.

La scomparsa di Sandro Lombardini, che lascia un vuoto politico e amministrativo incolmabile, ha destato profonda impressione in tutti

gli ambienti politici e istituzionali del compagno di misurare e conoscere le sue capacità. I comunisti di Grosseto, mentre lo indicano come esempio alle nuove generazioni, partecipano commossi al dolore della moglie, compagna Paola, della madre, di tutti i familiari, amici e compagni che lo stimarono e amarono.

I funerali, dopo un necrologio tenuto dal compagno Flavio Tattarini, segretario della federazione del Pci e Luciano Giorgis, presidente dell'amministrazione provinciale, si sono svolti ieri pomeriggio in forma civile con grande partecipazione popolare alle ore 16 muovendo dalla sala del Consiglio provinciale dove era stata allestita la camera ardente con destinazione il cimitero di Massa Marittima, dove Sandro era nato e cresciuto.

In questo grave momento di lutto, giungano ai familiari le più sentite condoglianze della redazione dell'Unità.

grandi aziende piombinesi, dei cittadini della zona. L'atteggiamento della proprietà rimane per ora lo stesso ed i tentativi di mediazione non hanno avuto alcun esito. L'ufficio provinciale del lavoro. Tra l'altro i consigli di fabbrica delle due aziende sono stati costituiti e la proprietà ha evaso i versamenti dei lavoratori all'INPS per un ammontare di circa 130 milioni.

E' difficile capire quali sono i motivi che spingono il proprietario a tenere un simile atteggiamento, ma almeno due cose sono chiare ai lavoratori: se passasse questo atteggiamento padronale e le persecuzioni negative si trasformerebbero in tutto il vasto tessuto della piccola e media azienda che opera nei comprensori e che non di questi imprenditori che c'è bisogno per uscire dalla crisi che indubbiamente investe anche questi settori, cercando di far pagare il peso della crisi esclusivamente ai lavoratori, che si possono creare le condizioni per il suo superamento e per un diverso sviluppo della piccola e media azienda.

Le ultime notizie che abbiamo sulla vicenda sono ancora più preoccupanti: di fronte al perdurare dell'atteggiamento padronale e per un diverso sviluppo della piccola e media azienda.

Le ultime notizie che abbiamo sulla vicenda sono ancora più preoccupanti: di fronte al perdurare dell'atteggiamento padronale e per un diverso sviluppo della piccola e media azienda.

La lotta si è estesa anche ad un'altra ditta della stessa proprietà, la Viti che opera all'interno delle acciaierie di Piombino.

Attorno ai lavoratori della Cos-Metal e della Viti, si è sviluppata la solidarietà dei sindacati degli enti locali, dei partiti politici democratici, dei consigli di fabbrica delle



Il balestro a Cittanuova

Dalla costa Grossetana a Massa Marittima il salto è breve: così i turisti hanno invaso la piazza del Duomo per il tradizionale balestro del Girifalco quest'anno dedicato al sessantenario della nascita di Brunelleschi. La vittoria è toccata al terzere biancorosso di Cittanuova, con il balestriere Silvano Salvadori, seguito da Ivano Capelli, sempre di Cittanuova e da Roberto Pieralli, del terzere di Ciltavecchia.

L'atmosfera in cui si è svolta la sfida è stata caratterizzata dal corteo storico ricco di colori, di suoni, di storia. E' questo il momento magico della festa, quando il tuffo nelle tradizioni ricomponne l'immagine di una Toscana antica e popolare.

Per le strade strette di Massa Marittima il corteo è stato accolto dal clamore della gente, accorsa al richiamo del balestro. La disputa è stata ricca di suspense: il terzere di Cittanuova ha messo a segno un primo colpo davvero straordinario che ha subito fiaccato gli avversari. Alla fine i tiri buoni per Cittanuova saranno cinque, tre per Ciltavecchia e due per il Borso. Così Massa Marittima ha rievocato la grande tradizione sorta nel lontano 1468.

NELLE FOTO: in alto gli sbandieratori nel «balestro» nel Girifalco; in basso uno dei partecipanti alla manifestazione impegnato in uno dei tiri.

Con la morte del giovane Domenico Raffagnani

Salgono a due le vittime dello scoppio alla Imeg

L'incidente avvenne per lo scoppio di un carro-ponte - Il cordoglio della città di Viareggio e del Pci della Versilia

VIAREGGIO — E' morto anche il secondo operaio coinvolto in una esplosione di un carro-ponte all'IMEG di Viareggio. Il giovane di 28 anni, Domenico Raffagnani, che il centro di riabilitazione di Pisa aveva giudicato meno grave del suo compagno ma non per questo fuori pericolo, è deceduto fuori in seguito ad alcune complicazioni sorte durante la degenza in ospedale. Colto da epatite virale, il fisco non gli ha permesso di reggere più a lungo.

L'incidente avvenne durante una delle consuete operazioni di pulizia del carro-ponte. I due operai, al momento dell'esplosione, si trovavano all'interno di un tunnel dello stesso macchinario, e ciò ha reso praticamente impossibili gli ogni tentativo di fuga di fronte al pericolo. Il Raffagnani, che abitava sulla Via Aurelia al 156, lascia la moglie e una bambina di 13 mesi.

Il movimento sindacale si è intanto costituito parte civile, chiedendo il massimo della chiarezza sulle cause e le responsabilità di tale sciagura. E ciò per ribadire la necessità di salvaguardare la vita e la sicurezza dei lavoratori.

La federazione del Pci della Versilia ha espresso il proprio sdegno per ciò che è avvenuto e ha inviato le proprie condoglianze alle famiglie colpite. Inoltre, presso la sede di pubblica assistenza Croce Verde di Viareggio, sarà allestita una camera ardente per porgere l'estremo saluto all'operaio morto sul lavoro.

I cinema in Toscana	
PISTOIA	COLE VAL D'ELSA
LUX: (Chiusura estiva)	TEATRO DEL POPOLO:
EDEN: Don Camillo e l'onorevole Peppone	14 Carri lo sguardo di Santana (VM 14)
GLORIA: Penitenza femminile per reali sessuali (VM 18)	15 Brucini da cocente pasticcini
ROMA: (Chiusura estiva)	5. AGOSTINO:
NUOVO GIGLIO: (Chiusura estiva)	14 Due sporche carogne
ITALIA: (Chiusura estiva)	15 Servizio
SIENA	PONTEREDA
ODEON:	ITALIA: (chiuso per ferie)
14 La grande fuga	MASSIMO: 14 - Conoscenza carceraria
15 Onus orca (VM 18)	ROMA: 14 - Due superstiti quasi piatti
MODERNO:	ROSGNANO
14 Piu forte ragazzi	UNIVERSITA' POPOLARE ROMAGNANO: SOLVAY: 14 - I sovversivi della Ande
15 I magnifici sette	CINEMA TEATRO SOLVAY: 14 - La battaglia di Alamo
METROPOLITAN:	POGGIBONSI
14 La polizia è scottata	POLITEAMA: (chiuso per ferie)
15 Vamo a malar compieros	

Ogni giorno con

l'Unità

per partecipare al dibattito e alla battaglia politica

tariffe abbonati
1 Anno 7.000
7 numeri 46.500
6 numeri 40.000
5 numeri 33.500
4 numeri 24.500
3 numeri 12.100
1 numero 5.750